

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Diocesi di Benevento

Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità

Ciclostilato e distribuito in proprio

mailto: { HYPERLINK "mailto:marikapalumbo@virgilio.it" }

Anno II Novembre 2004 n. 11

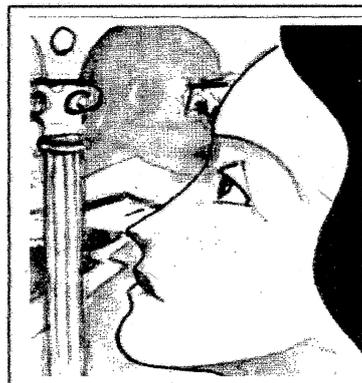
8 dicembre: Immacolata Concezione di Maria

"Ti saluto,

o piena di grazia,

il Signore è con te."

(Lc 1, 28)



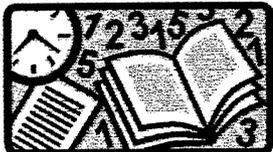
Ricorrono 150 anni da quando papa Pio IX l'8 dicembre 1854 nella basilica vaticana davanti a vescovi e cardinali dichiarava:

... "la beatissima vergine Maria, nel primo istante del suo concepimento per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente e in vista dei meriti di Gesù è stata preservata immune da ogni macchia di colpa originale"...

"Nato da donna, nato sotto la legge"

Il Figlio di Dio è un "nato da donna" (Gal 4,4), un uomo "integrale, perfettamente inserito nel processo generazionale e nella storia degli uomini, specialmente del mondo giudaico. La sua umanizzazione però non è fine a se stessa; mira invece ad un radicale mutamento della condizione dei suoi simili: "per riscattare quelli che sono sotto il dominio della legge" (Gal 4,5). E' dall'interno che Egli trasforma l'esistenza umana, partecipando all'uomo il Suo essere figlio di Dio. Si è fatto uno di noi per farci come Lui: "figli nel Figlio", uomini liberi. In Grecia, i primi anni del bambino trascorrevano sotto la vigilanza della madre e della "nutrice"; ma al settimo anno di età il ragazzo abbandonava il controllo femminile per passare alle mani del pedagogo. La funzione propria di costui era quella di accompagnare il padroncino nelle sue uscite di ogni giorno, quando andava a scuola, alla palestra o a una cerimonia pubblica. Gli portava l'occorrente per la scuola; per via procurava che il ragazzo tenesse una condotta corretta, che camminasse con gli occhi bassi e cedesse il passo alle persone adulte. Il pedagogo poteva anche servirsi del suo diritto di correzione corporale. Per una funzione di questa importanza parrebbe naturale che i greci scegliessero persone che riunivano in sé tutte le garanzie di buona educazione e di moralità; invece, testimonianze concrete dicono il contrario. Il pedagogo era sempre di condizione servile; anzi, molto spesso, era un povero schiavo decrepito. Praticamente il ragazzo viveva col pedagogo, fra gli schiavi, fino all'età dell'adolescenza. Il paragone è chiaro: il ragazzo greco viveva in una condizione di inferiorità e solo il passaggio all'età adulta comportava una "liberazione". "La legge è come un pedagogo", dice San Paolo (Gal 3, 24); e i lettori dell'Apostolo comprendevano bene il senso altamente peggiorativo della metafora. La legge per la legge, il legalismo soffoca la fede; il legalismo è un'alienazione dell'essere umano perché gli impedisce di realizzarsi secondo le sue personali esigenze. Gesù, nato e vissuto "sotto la legge", cioè sotto il regime del legalismo ebraico, ha dichiarato la pubblica negatività di esso e ne ha decretato la messa al bando.

Don Alessandro Pilla



L'angolo della Scuola

La Scuola Responsabili

Risposta ad una vocazione

L'appartenenza all'associazione, quale scelta matura di servizio all'intero Movimento dei Cursillos, si traduce nella scelta di appartenere alla vita della Scuola; tale appartenenza non è altro che la risposta ad una vocazione, rivoltaci da Cristo stesso, il quale, come sappiamo "conta su di noi". Grande è il compito che Dio ci affida: servire, nella Chiesa, i fratelli bisognosi di conoscerLo.

E' importante, perciò, svolgere questo compito col massimo impegno, come si conviene nelle cose che facciamo per il Signore.

Scuola Responsabili: realtà tridimensionale.

Per capire questo possiamo riferirci sia al classico "treppiedi" della vita cristiana (pietà, studio ed azione), sia la triplice "munus" (profetico, sacerdotale e regale) di cui si parla esplicitamente nell'art. 8 del Regolamento, sia alla definizione di scuola responsabili fornita da Idee fondamentali, in cui si dice che essa è scuola di santità, formazione e comunione.

Queste definizioni, in realtà, dicono tutte la stessa cosa.

In questo numero parleremo della Scuola Responsabili come scuola di santità.



Scuola di santità (pietà, munus sacerdotale)

Il primo scopo per il quale si partecipa ai lavori della Scuola è quello di porsi alla sequela di Cristo per intraprendere il cammino di santità. Il che significa, concretamente, conoscere e amare il signore, convincersi che egli è l'unico Maestro da seguire, capace di indicarci la via della verità e della vita.

Ancora più concretamente questo vuol dire che la Scuola deve avere a cuore la formazione spirituale dei responsabili, la loro crescita nella vita di pietà, ossia nella vita di grazia, nell'amicizia col Signore.

La santità a cui puntiamo nel nostro lavoro formativo non è, ovviamente quella di tipo monastico o clericale, ma una santità laicale, che consiste nell'**operare santamente dappertutto come adoratori per consacrare a Dio il mondo stesso** come ci suggerisce la Lumen Gentium al N. 34.

Si tratta di una santità conseguita a stretto contatto con il mondo, che aspetta con ansia laici maturi, adoratori di Dio, uomini resi nuovi dalla grazia dello Spirito e perciò capaci di rinnovare gli ambienti di questo mondo: sono infatti gli uomini resi "nuovi", ossia i santi, a rendere nuove le strutture del mondo e farle vivere secondo il progetto di Dio.

L'esercizio del munus sacerdotale si concretizza particolarmente nella pietà eucaristica, che è centrale nella vita del cristiano. Non dimenticando quando è accaduto nei "tre giorni", allorché l'incontro con Cristo, presente nel Tabernacolo, risultò determinante e "folgorante"

L'Animatore Spirituale e la Rettrice della Scuola
Don Alfonso Lapati ed Emilia Zagarese

Cursillo in pillole

Pietà è la vita di Cristo
in noi: vita di grazia
cosciente, crescente e
comunicante
nell'amore...
Pietà, studio e azione
sono il treppiedi della
vita cristiana.

(collo Pietà)

"Meravigliati
delle parole di
grazia, dicevano:
'Non è il figlio di
Giuseppe?'".

Lc 4,22



Sembrebbene una favola, ma...

"Signore Gesù, per la potenza del tuo Spirito, trasforma l'acqua del mio egoismo nel vino buono della carità verso Te e verso i fratelli".

Poco tempo fa, Nora mi disse che c'era una famiglia indigente, che ha conosciuto alla Caritas, la cui figlia si sposerà a Giugno. C'era bisogno di un abito da sposa. Avevano già cercato qualcuno che lo prestasse, ma uno che le era stato donato non le andava bene perché troppo stretto. Nora sa che amo cucire e quindi mi ha chiesto se potevo cucire io l'abito da sposa. Ho dato la mia disponibilità e ho chiesto di conoscerla. E' venuta a casa con sua madre e Nora. La ragazza non riusciva a parlare perché singhiozzava e diceva che era sfortunata; l'ho tranquillizzata dicendole che avevo già comprato la stoffa per il vestito. Quando le ho chiesto come lo desiderava la madre mi ha interrotto dicendo: "Come volete voi". Le ho descritto l'abito così come lo vedevo io, le ho drappeggiato addosso la stoffa ed ha incominciato a piangere di gioia.

Le ho chiesto se avesse già pensato alle partecipazioni e mi ha detto di no. Ho proposto una mia idea per realizzare le partecipazioni in modo carino e con poca spesa; poi siamo passate alle bomboniere ed anche questa volta le ho descritto le bomboniere che avrei potuto cucire io. Le ho dato la mia disponibilità anche per la

pettinatura e il trucco, a questo ci penserà mia figlia. A sua insaputa ho trovato qualcosa da fare anche a lei. Restava la torta. Visto che me la cavo abbastanza bene le ho promesso anche questo regalo.

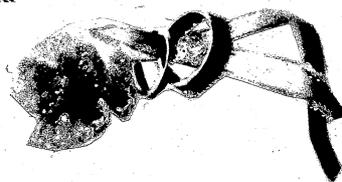
Alla ragazza che continuava a piangere ho detto: "Adesso non ti voglio più vedere piangere, abbiamo sistemato tutto." Alla fine, mentre si parlava, all'improvviso la madre ha preso la mia e, portandosela alla bocca, l'ha baciata. L'ho ritirata subito e mi sono sentita a disagio, naturalmente, ed anche in colpa. Sì, in colpa perché non faccio abbastanza per gli altri, mi sono sentita anche fortunata perché sono nata dall'altra parte della barricata..., ma solo per caso!

Giovedì scorso, all'ultreya, quando ho raccontato l'episodio nel gruppo alcune sorelle si sono offerte di fare qualcosa per questa ragazza.

Maria farà le bomboniere all'uncinetto, Nora penserà all'intimo, Melina mi aiuterà a cucire l'abito, Iole a far la torta, Lucia ha offerto l'acconciatura, i guanti e le scarpe. Alla mia parrucchiera ho chiesto se poteva farle la pettinatura. Anche mia cognata ha dato la sua disponibilità.

Risono ancora tante cose da fare e da comprare: fiori, fiorellini, nastri, tulle, confetti..., ma spero nella Provvidenza. Vorrei far vivere un giorno di favola a questa moderna Cenerentola.

Letizia



Una persona speciale

Sono tante le esperienze di servizio che mi capitano visto il cammino di fede che quotidianamente sono chiamata a fare. L'esperienza più significativa per me è avere avuto la possibilità di assistere Raffaele un anziano che viveva in una Casa di Riposo. Tra me e lui, da sempre, si è stabilito un bel rapporto familiare; infatti nel periodo della sua malattia, anche se ero diventata la sua tortura quotidiana, il nostro rapporto di amicizia è diventato sempre più forte fino a rendere importante qualsiasi momento

trascorso insieme. Con molto piacere gli ho fatto compagnia e l'ho assistito fino al giorno in cui il signore ha deciso di portarlo a Lui. Ogni volta che mi recavo da lui pensavo alle parole di Gesù: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Ringrazio di cuore il Signore perché mi ha dato l'opportunità di assistere e di amare Raffaele non come una persona estranea, ma come una parte di me.

Mena (vivenza data al IX Cursillo Donne)

INSIEME VERSO LA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE

L'11 e il 12 dicembre II^a tappa con il Ritiro per Responsabili a Carpignano

Dopo il successo della I^a tappa - visita ai fratelli di Sessa Aurunca - di cui abbiamo dato notizia nello scorso numero, è prossimo lo svolgimento della seconda: **Ritiro spirituale a Carpignano**. Riportiamo qui di seguito il programma dal quale si evince una gradita sorpresa: insieme al nostro animatore spirituale don Nazzareno Tenga, animeranno la due giorni P. Bianco e P. Renato, il sacerdote napoletano che ha avviato lo sviluppo del cursillo nella Valle Caudina e il sacerdote che, prima di essere trasferito in altra diocesi, per oltre un anno ha rivestito l'incarico di animatore spirituale.

Gli interessati dovranno far pervenire la loro **prenotazione entro e non oltre il 4 dicembre** (basta telefonare al seguente numero: **0824/315432**)

2^a Tappa in preparazione del DECENNALE

ESERCIZI SPIRITUALI

11-12 DICEMBRE 2004

Convento Santuario Madonna di Carpignano

Programma:

Sabato 11 dicembre

- Ore 15.30 Accoglienza
" 16.00 Recita dei Vespri e I Meditazione: "*IL RESPONSABILE prende l'esempio di Gesù Cristo e serve*" (Gv 12, 12-17) - **Padre Renato**
" 17.00 I Relazione laica: "*Il senso di responsabilità e il cursillista responsabile*" - **Emilia Zagarese**
" 18.00 Pausa
" 18.30 I Relazione sacerdotale: "*La responsabilità di ogni battezzato*" - **Padre Bianco**
" 20.00 Cena
" 21.30 Veglia mariana e II Meditazione: "*IL RESPONSABILE sceglie Maria come modello di servizio*" (Lc 1, 39-56) - **Don Nazzareno**
" 22.30 Silenzio

Domenica 12 dicembre

- Ore 7.00 Sveglia
" 7.30 Recita delle lodi e III meditazione: "*IL RESPONSABILE esperto di comunione e di servizio nella carità*" (Rm 12, 3-13) - **Don Nazzareno**
" 8.15 Colazione
" 9.00 II Relazione laica: "*IL RESPONSABILE nell'Associazione dei Cursillos di Cristianità in Italia*" - **Giuseppe Di Pietro**
" 10.00 Pausa e foto
" 10.30 II Relazione sacerdotale: "*IL RESPONSABILE a scuola di comunione*" (I.F. 540-547) - **Padre Renato**
" 11.30 Pausa
" 12.00 Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento
" 13.00 Pranzo
" 15.00 Tavola rotonda: "*Scuole Responsabili a confronto*" - moderatore **Cesare Pucella**
" 16.30 Adorazione eucaristica e IV Meditazione: "*IL RESPONSABILE impara da Gesù a lavare i piedi*" (Gv 12, 3-12) - **Padre Bianco**
" 17.30 Confronto senza paracadute: "*L'organizzazione del Movimento nella Regione e possibile sostegno al Territorio*" (incontro riservato solo ai coordinatori e animatori diocesani)
" 18.30 Saluti e partenza.

N.B. - Dietro prenotazione possono prendere parte al ritiro solo i "Responsabili", ossia coloro che frequentano la "Scuola responsabili" o che abbiano svolto una o più volte la mansione di rettore o cameriere ad un cursillo. Chi volesse potrà offrire il suo servizio in cucina. Costo partecipazione: € 25.00 - Costo singolo pasto: € 8.

La celebrazione del DECENNALE è alle porte. I componenti il comitato promotore sono da tempo all'opera per organizzare tutto al meglio. Per sovvenzionare le diverse attività sono alla disperata ricerca di uno sponsor. Nel tuo piccolo potrai anche tu essere sponsor della manifestazione acquistando quest'anno qualche biglietto in più della Lotteria natalizia il cui sorteggio ci sarà il 15 dicembre al termine dell'Ultreya: tre splendidi presepi artistici napoletani opera dell'apprezzato maestro presepista Francesco Salvati.